

"BIENNALE DELLA CITTADINANZA ATTIVA"
CATANIA - PALAZZO DELLA CULTURA - 10-12 DICEMBRE 2015
PRESENTAZIONE

La realizzazione della "Biennale della cittadinanza attiva" si pone nella prospettiva di sviluppare e diffondere un'idea di cittadinanza intesa come la condizione non soltanto dell'«essere» cittadini titolari di diritti e doveri, bensì, soprattutto, dell'«agire da» cittadini. Una declinazione dinamica, dunque, che punta sulla possibilità/capacità delle persone, sia a titolo individuale che in forma organizzata, di incidere direttamente sulla vita della comunità di appartenenza evitando la delega passiva e progettando con responsabilità in funzione dei bisogni personali e collettivi. Cittadinanza attiva - in breve - come partecipazione consapevole e responsabile fondata sul senso (e sull'orgoglio) dell'appartenenza.

In questa semplice formula, il principio della *partecipazione* alle iniziative politico/sociali della comunità abbandona il piano formale dell'astrazione per approdare al binomio della *consapevolezza* (del patrimonio comunitario nel quale hanno corso le proprie azioni) e della *responsabilità* (per gli effetti che quelle stesse azioni sono in grado di determinare sul patrimonio comunitario) dell'agire; il tutto saldamente ancorato a quel senso di *appartenenza* alla comunità che costituisce la condizione fondante della stessa cittadinanza. Al centro sta il patrimonio comunitario come insieme di risorse materiali e immateriali che alimentano l'*identità locale*, in un'azione permanente di custodia e rigenerazione della sua *memoria collettiva*, sino a comporre quell'idea di *bene comune* che deve guidare i processi di *sviluppo*. Ed è in questa prospettiva che risulta strategico il tema del capitale sociale, ovvero di quell'insieme di norme che regolano la convivenza di reti di associazionismo civico come risorsa morale di una società, condizione non economica dello sviluppo essenziale a migliorare l'efficienza dell'organizzazione sociale, promuovendo iniziative di carattere collettivo.

Ecco perché la cittadinanza implica l'attivazione spontanea deliberata e autonoma da parte dei cittadini, di azioni orientate ad influenzare le procedure delle istituzioni e, perciò, in grado di favorire un cambiamento endogeno e dal basso all'interno della comunità nella prospettiva di processi virtuosi di sviluppo. L'azione partecipativa va oltre il veicolare voci, proposte, esigenze nate all'interno della comunità. Essa è orientata a influenzare le procedure delle istituzioni democratiche attraverso azioni concertative e deliberative.

L'azione dei cittadini che scelgono autonomamente e attivamente di "farsi carico" del patrimonio comunitario non può prescindere, tuttavia, da un ruolo altrettanto attivo delle istituzioni pubbliche. Tutt'altro. Le istituzioni pubbliche sono chiamate a recuperare il loro ruolo di custode comune del ben ridefinendolo come guida non autoritaria né esclusiva bensì autorevole e inclusiva nel quadro di un progetto complessivo di sviluppo integrato e di un sistema di regole e procedure che ne consentano il pieno esercizio: si tratta, da una parte, di sollecitare la cittadinanza ad agire per la cura e valorizzazione del «bene comune»; dall'altra, di rispondere alle sollecitazioni provenienti dai cittadini che partecipano attivamente alla vita comunitaria.

È dunque nel solco di questa relazione tra cittadinanza attiva e ruolo delle istituzioni, tra capitale sociale e processi virtuosi di sviluppo locale che intende porsi la "Biennale della cittadinanza attiva", quale luogo d'incontro e scambio di conoscenze ed idee provenienti da singoli cittadini o da formazioni sociali, già costituite o che si costituiranno grazie all'evento, insieme con le parti sociali e le istituzioni pubbliche locali.

L'idea è quella di offrire un'occasione per conoscere, confrontare e approfondire le tante esperienze di cittadinanza attiva che negli ultimi anni si sono venute diffondendo nel territorio metropolitano di Catania così come in altre parti della Sicilia, dell'Italia e dei maggiori paesi europei. In particolare, l'evento, della durata di 3 (o più) giorni, si articolerà sui quattro principali ambiti strategici nei quali si declina la cittadinanza attiva: 1) cultura della legalità; 2) processi migratori, marginalità e percorsi di inclusione sociale; 3) patrimonio culturale e turismo; 4) ambiente e territorio. La prospettiva prescelta come "filo rosso" che attraversa e collega i quattro ambiti strategici, e che farà da denominatore comune delle esperienze ospitate e "raccontate" dalla Biennale, sarà quella della promozione, della cura e della rigenerazione del bene comune nella accezione e con le finalità che si sono dette sopra.

L'evento prevede la contemporanea realizzazione di tre principali momenti: espositivo, di approfondimento e di performances. Il primo momento implica che in un apposito spazio attrezzato con vari stand, vengano ospitati tutte le organizzazioni di cittadinanza attiva che operano nei quattro ambiti strategici individuati, così da offrire loro l'opportunità di presentare le attività, di intrattenere e consolidare rapporti di rete. Il secondo momento prevede invece la realizzazioni di attività seminariali e workshop miranti ad approfondire specifici temi con la partecipazione di rappresentanti delle organizzazioni impegnate in azioni di cittadinanza attiva, delle istituzioni pubbliche, di esperti in ambito locale e nazionale, anche con l'obiettivo di sperimentare o proporre percorsi di progettazione partecipata. Il terzo momento, infine, prevede la realizzazione di Laboratori manuali ed espressivi dedicato agli alunni delle scuole primarie e secondarie inferiori.